

LES MERVEILLES DU MONDE: 376 FORTE SANT'ANDREA (il cavaliere)

Carissima Compagnia Gongolante,

dalla gola fra le cannoniere e il terrapieno torniamo al Mastio



ed avvicinandosi vediamo sullo zoccolo bugnato la fessurazione verticale di cui abbiamo parlato nella scorsa mail.



saliamo le scale che ci portano dal piano campagna al primo piano del Mastio



e dalla sommità vediamo, verso il basso, il succedersi degli archi, degli arconi che consentono il passaggio dal Mastio stesso al terrapieno, dal terrapieno alla cortina delle cannoniere e dalle cannoniere alla terrazza dell'avancorpo.



Al primo piano arrivano anche le scale interne



che partono dal piano terra del Mastio



e che proseguono sempre interne verso la terrazza del Mastio stesso.



Ci troviamo su una specie di snodo dei vari passaggi



che, stringendo da tutti i lati il Mastio, ne consolidano la statica e ne aumentano la resistenza.



Un altro percorso aereo si allontana invece dal Mastio



e verso destra finisce sul terrapieno.



Girando verso sinistra consente di vedere verso sud il mastio



e verso nord la piazza d'armi.



La vegetazione ci nasconde tutta l'area verso sinistra del Forte ma, se non ci fossero gli alberi e fossimo nella prima metà del 1700, potremo vedere il fabbricato adibito a carcere, ora sostituito dalla palazzina del Comando, che affacciava direttamente sulla laguna che darà a Giacomo Casanova, l'idea per uno delle sue avventure più rocambolesche.

Arrestato nel 1743 davanti all'uscita della Biblioteca Marciana su istanza per debiti promossa dall'abate Alvise Grimani, tutore del Casanova e dei suoi fratelli per conto della madre Zanetta Farussi stabilitasi in Polonia, fu accompagnato al Forte in barca dal procuratore Razzetta, con cui aveva avuto diversi scontri a causa della vendita di mobilia, porcellane e altri oggetti di famiglia senza il permesso del Grimani.

Casanova medita un piano per vendicarsi; essendo il Forte completamente circondato d'acqua, nessuna sentinella poteva vedere le finestre della sua stanza e una barca avrebbe potuto trasportarlo, non visto, a Venezia.

Trova il barcaiolo disponibile a recarsi sotto le sue finestre a notte con un palo abbastanza lungo per poter scendere dalla finestra alla barca.

Si reca così a Venezia e, dopo aver scoperto a che ora il Razzetta sarebbe tornato e da che direzione a casa, torna al Forte.

Nel pomeriggio simula una storta alla caviglia e viene visitato dal cerusico del Forte che gli ordina di non muoversi dal letto.

Fatto ubriacare l'attendente, all'ora convenuta raggiunge, con l'aiuto del solito barcaiolo, Venezia e comprato un solido bastone a mezzanotte meno un quarto aggredisce il Razzetta (che lo riconosce) gettandolo in canale.

A mezzanotte è già di ritorno al Forte, dove, spogliatosi, finge una colica e delle convulsioni di cui sono testimoni il cerusico e l'elemosiniere che abitano al piano superiore e che testimonieranno che il Casanova non era in grado di muoversi a causa della distorsione nonché la colica di cui era stato vittima a mezzanotte.

Il Razzetta denunciò Casanova, ma, date le testimonianze, l'avogadore condannò il Razzetta e il suo testimone a pagare le spese processuali. Nota 1

Il passaggio aereo più arretrato si immerge nella vegetazione per cui siamo tornati al passaggio lungo il lato nord del Mastio



che sovrappassa l'ingresso.



L'anello si chiude con due archi rampanti uno dal terrapieno dove ci troviamo



e uno dalla cortina delle cannoniere.



E' intuitivo che tutti questi archi e accessi pensili abbiano anche un significato statico per la tenuta del Mastio che ha circa 150 anni più del resto del Forte di Sant'Andrea.

La prima notizia dell'armamento a scopo bellico del Forte risale al 1571, quando durante la guerra di Cipro vi vennero trasferiti dall'Arsenale per tre mesi 57 pezzi d'artiglieria di grosso calibro (50 e 100 libbre). Nota 2

I detrattori all'interno della stessa struttura di potere veneziana (Senato, patrizi, militari) affermavano che, nel caso di utilizzo contemporaneo delle artiglierie, il Forte sarebbe crollato su se stesso.

Venne fatto, quindi, un collaudo e fu condotta al Forte *"grandissima quantità di artiglieria e delle più smisurate che fossero nell'arsenale, ed empiute tutte le cannoniere di sotto e di sopra e caricatele anche più dell'ordinario, furono scaricate tutte in un tempo; onde fu tanto il rumore, il tuono ed il terremoto che si sentì, che pareva fosse rovinato il mondo, e la fortezza pareva con tanti fuochi un Mongibello e un Inferno.*

Ma non pertanto rimase la fabbrica nella sua sodezza e stabilità: ed il Senato. chiarito del molto valore del Sanmicheli, riconobbe i maligni esser scornati e senza giudizio:".Nota 3

Un po' di rischio l'abbiamo preso anche noi nel salire lungo i passaggi aerei senza parapetti



ma lo spettacolo valeva sicuramente la pena



La prossima settimana saremo sulla terrazza dell'avancorpo dove ne vedremo delle belle.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 56-57 "Il Forte di Sant'Andrea Baluardo della Serenissima" di Flavio Cogo ed Il Grido, 2023

Nota 2 pag. 25 ibidem

Nota 3 pag. 23 ibidem